



Direttore Scientifico e Direttore Responsabile:
Lelio Cacciapaglia

Per i contenuti di Fiscal Assist, Gruppo Euroconference Spa comunica di aver assolto agli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi. La violazione dei diritti dei titolari del diritto d'autore e dei diritti connessi comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal capo III del titolo III della legge 22.04.1941 n.633 e succ. mod. Tutti i contenuti presenti sul nostro sito web e nel materiale scientifico edito da Euroconference Spa sono soggetti a copyright. Qualsiasi riproduzione e divulgazione e/o utilizzo anche parziale, non autorizzato espressamente da Gruppo Euroconference spa è vietato.

La violazione sarà perseguita a norma di legge. Gli autori e l'Editore declinano ogni responsabilità per eventuali errori e/o inesattezze relative all'elaborazione dei contenuti presenti nelle riviste e testi editi e/o nel materiale pubblicato nelle dispense. Gli Autori, pur garantendo la massima affidabilità dell'opera, non rispondono di danni derivanti dall'uso dei dati e delle notizie ivi contenute. L'Editore non risponde di eventuali danni causati da involontari refusi o errori di stampa.

Autorizzazione del Tribunale di Verona n.1981 del 9/05/13

Giuri Assist

Reddito d'impresa

- 4 | **Leasing immobiliare – canoni deducibili anche se correlati con attività future potenzialmente idonee a produrre ricavi – Cassazione n. 23713 del 24/9/19**

Iva

- 4 | **Cessione di beni a prezzi stracciati – Iva sulla sovvenzione – Corte di Giustizia UE 9/10/19, C-573 e 574-2018 cause riunite**
- 4 | **Si alla detrazione anche in violazione gli obblighi individuazione dei fornitori – Corte di giustizia UE 3/10/19, C-329/2018**
- 4 | **Manutenzione di distributori automatici di banconote con IVA – Corte di Giustizia, 3/10/19, C-42/18**

Irap

- 5 | **Irap – compensi erogati a terzi – Cassazione del 09/09/19 n. 22473**
- 5 | **Irap – impresa familiare – Cassazione n. 22469 del 09/09/19**

Accertamento questioni sostanziali

- 5 | **Allevamento – da provare la natura agricola dell'allevamento attraverso la tenuta del registro di carico e scarico degli animali – Cassazione n. 20575 del 31/7/19**
- 6 | **Plusvalenza da cessione di terreno suscettibile di utilizzazione edificatoria – terreno già edificato – Cassazione n. 22409 del 6/9/19**
- 6 | **Accertamento presuntivo per lo scostamento tra i corrispettivi dichiarati negli atti di compravendita e l'importo del mutuo – Cassazione n. 23379 del 19/9/19**
- 6 | **Il condono per la società non si estende automaticamente ai soci – Cassazione n. 23544 del 20/9/19**

Accertamento questioni procedurali

- 6 | **Scadenza del termine dell'azione accertativa – Cassazione n. 23355 del 19/9/19**

Penale tributario

- 6 | **Omesso versamento delle ritenute - soglia di punibilità dell'omesso versamento annuale – prescrizione delle mensilità irrilevante – Cassazione Penale n. 37537 dell'11/9/19**
- 7 | **Compensazione dei debiti - il contribuente deve controllare i crediti utilizzati per effettuarla – Cassazione n. 39333 del 25/9/19**
- 7 | **Prova del rilascio delle certificazioni da parte dell'imprenditore ai suoi dipendenti - omesso pagamento delle ritenute previdenziali – Cassazione n. 36614 del 29/8/19**
- 7 | **Ricorso abusivo al credito – Cassazione n. 369853/9/19**
- 7 | **Si alla confisca con dolo specifico – Cassazione n. 37532 dell'11/9/19**
- 8 | **Niente indebita compensazione per i contributi – Cassazione n. 38042 del 13/9/19**

Contenzioso

- 8 | **Irap - istanza di rimborso - decorrenza del termine di prescrizione decennale dalla formazione del silenzio rifiuto – Cassazione n. 23528 del 20/9/19**
- 8 | **Tassa automobilistica - notifica con servizio postale - consegna all'ufficio postale entro il termine di prescrizione – ricevuto dal contribuente oltre il termine – Cassazione n. 22408 del 6/9/19**

Fiscale -Varie

- 9 | **Esenzione ICI per la prima casa – non spetta agli immobili di proprietà di società semplici –**
Cassazione n. 23679 del 24/9/19
- 9 | **Imposta di registro - alla costituzione di servitù reale si applica l'aliquota dell'8% -**
Cassazione nn. 22198 e 22200 del 05/09/19
- 9 | **Tarsu - box auto di pertinenza dell'abitazione - omessa denuncia – decadenza –**
Cassazione n. 23058 del 17/9/19
- 10 | **ICI/IMU - l'agevolazione per i coltivatori diretti è estesa anche agli altri comproprietari del terreno che non esercitano l'attività agricola –**
Cassazione n. 23591 del 23/9/19
- 10 | **Niente sospensione tributi Sisma Abruzzo prima del 2009 –**
Cassazione n. 23057 del 17/9/19

REDDITO D'IMPRESA**Leasing immobiliare – canoni deducibili anche se correlati con attività future potenzialmente idonee a produrre ricavi****Cassazione n. 23713 del 24/9/19**

L'art. 109, co. 1, del Tuir stabilisce il principio generale secondo cui i componenti (positivi e negativi) del reddito d'impresa sono imputati temporalmente "all'esercizio di competenza", in contrapposizione al principio di cassa che ha riguardo alla data dei pagamenti e degli incassi. L'art. 109, co. 2, lett. b) che applica il principio di competenza in riferimento a specifici componenti reddituali, stabilisce che le spese di acquisizione dipendenti da contratti di locazione si considerano sostenute alla data di maturazione dei corrispettivi. In conformità a tale regola i canoni di locazione versati al concedente sono deducibili dalla data di maturazione del corrispettivo da versare.

La deduzione dei canoni di locazione a decorrere dal momento della maturazione, anche se i corrispondenti ricavi iniziano a prodursi in anni di imposta successivi, non viola il principio di inerenza e di correlazione tra costi e ricavi, considerata la nozione di inerenza da ultimo prevalente nella giurisprudenza di legittimità, che la collega alla esistenza di un nesso funzionale tra costo o spesa e l'attività dell'impresa nel suo complesso, ritenendo sussistente l'inerenza "anche per i costi relativi ad iniziative che si collocano in un nesso di programmatica, futura o potenziale proiezione dell'attività imprenditoriale", ovvero quando i costi si pongono "in correlazione con una attività potenzialmente idonea a produrre utili."

IVA**Cessione di beni a prezzi stracciati – Iva sulla sovvenzione****Corte di Giustizia UE 9/10/19, Corte Ue C-573 e 574-2018 cause riunite**

Una organizzazione di produttori acquista dei beni presso dei fornitori e li cede ai propri membri associati. Da questi ottiene un pagamento che non copre il prezzo d'acquisto. La differenza è coperta da un fondo di esercizio ossia, una massa patrimoniale a scopo vincolato di diritto privato, finanziato, per metà, attraverso i contributi dei produttori associati e, per l'altra metà, attraverso gli aiuti finanziari dell'Unione europea. Ebbene, tale somma acquisita dal suddetto fondo costituisce integrazione del corrispettivo di vendite dei beni.

Si alla detrazione per violazione gli obblighi individuazione dei suoi fornitori**Corte di Giustizia UE 3/10/19, C-329/2018**

Il diritto alla detrazione dell'Iva sugli acquisti non può essere negato sulla base del solo motivo che il soggetto passivo (acquirente di beni alimentari) non abbia rispettato gli obblighi relativi all'individuazione dei suoi fornitori, ai fini della rintracciabilità degli alimenti, a meno che non emergano altri elementi che dimostrino che il soggetto passivo sapeva o avrebbe dovuto sapere di partecipare a un'operazione che si inscriveva in una frode all'Iva.

Manutenzione di distributori automatici di banconote con IVA**Corte di Giustizia, 3/10/19, C-42/18**

L'art. 13, parte B, lettera d), punto 3, della sesta direttiva deve essere interpretato nel senso che è soggetta ad Iva (e non è esente) la prestazione di servizi fornita a una banca che gestisce distributori automatici di banconote, che consiste nel rendere e nel mantenere operativi tali distributori, nel rifornirli, nell'installare in essi hardware e software al fine di leggere i dati delle carte bancarie, nel trasmettere una richiesta di autorizzazione al prelievo di contante alla banca che ha emesso la carta bancaria utilizzata, nell'erogare il contante richiesto e nel registrare le operazioni di prelievo.

IRAP

Irap – compensi erogati a terzi**Cassazione del 09/09/19 n. 22473**

I compensi erogati a terzi costituiscono indice di assoggettamento ad IRAP del professionista solo ove risulti accertato che i relativi esborsi siano serviti per compensare attività strettamente connesse a quella oggetto della professione svolta dal contribuente, e comunque tale da potenziarne ed accrescerne l'attività produttiva. Il valore assoluto dei compensi e dei costi, e il loro reciproco rapporto percentuale, non costituiscono elementi utili per desumere il presupposto impositivo dell'autonoma organizzazione di un professionista, atteso che, da un lato, i compensi elevati possono essere sintomo del mero valore ponderale specifico dell'attività esercitata, e, dall'altro, le spese consistenti possono derivare da costi strettamente afferenti all'aspetto personale, rappresentando, così, un mero elemento passivo dell'attività professionale, non funzionale allo sviluppo della produttività e non correlato all'implementazione dell'aspetto "organizzativo".

Irap – impresa familiare**Cassazione n. 22469 del 09/09/19**

L'irap afferra non al reddito o al patrimonio in sé, ma allo svolgimento di un'attività autonomamente organizzata per la produzione di beni e servizi, sicché ne è soggetto passivo pure l'imprenditore familiare (ma non anche i familiari collaboratori). Atteso che la collaborazione dei partecipanti integra quel quid pluris dotato di attitudine a produrre una ricchezza ulteriore (o valore aggiunto) rispetto a quella conseguibile con il solo apporto lavorativo personale del titolare ne deriva che ciò è sintomatico del relativo presupposto impositivo.

Nel caso di specie l'attività di promotore finanziario era stata esercitata avvalendosi della collaborazione di un familiare priva della specifica qualifica ma legata al contribuente in un'impresa familiare. L'attività del familiare non è stata considerata, nonostante la mancanza della qualifica, attività "meramente esecutiva" in considerazione degli ingenti redditi imputati per la collaborazione nell'impresa familiare e, pertanto, è stato ritenuto che il suo apporto configurasse per il promotore finanziario il presupposto dell'autonoma organizzazione da cui è scaturito l'assoggettamento a Irap.

ACCERTAMENTO – QUESTIONI SOSTANZIALI

Allevamento – da provare la natura agricola dell'allevamento attraverso la tenuta del registro di carico e scarico degli animali**Cassazione n. 20575 del 31/7/19**

L'attività di allevamento del bestiame non può essere ricondotta alla previsione dell'art. 32, co. 2, lett. b), del Tuir (con tassazione su base catastale) e va considerata industriale o commerciale, qualora l'allevamento non sia effettuato con mangimi ottenuti, almeno per 1/4 di quelli necessari per l'alimentazione del bestiame, dai terreni dell'azienda. Ne consegue che, in tal caso, il reddito eccedente ha natura di reddito d'impresa e l'imprenditore ha l'obbligo – la cui inottemperanza determina l'inattendibilità della contabilità aziendale e pone a carico del contribuente l'onere di provare i fatti impeditivi o estintivi dell'accertamento effettuato dall'Ufficio – di tenere il registro di carico e scarico degli animali allevati, distintamente per specie e ciclo di allevamento, con l'indicazione degli incrementi e decrementi verificatisi per qualsiasi carico nel periodo d'imposta.

Il contribuente ha l'onere di provare che l'attività svolta rientra nei limiti quantitativi previsti dall'art. 32 del Tuir, mediante la tenuta del registro di carico e scarico degli animali allevati ai fini della qualificazione del relativo reddito come agrario posto che in tema di agevolazioni tributarie, chi vuole fare valere una forma

di esenzione o di agevolazione qualsiasi deve provare, quando sul punto vi è contestazione, i presupposti che legittimano la richiesta della esenzione o della agevolazione.

Plusvalenza da cessione di terreno suscettibile di utilizzazione edificatoria – terreno già edificato

Cassazione n. 22409 del 6/9/19

L'art. 67 del Tuir che assoggetta a tassazione, quali "redditi diversi", le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, non è applicabile alle cessioni aventi ad oggetto, non un terreno "suscettibile di utilizzazione edificatoria", ma un terreno sul quale insorge un fabbricato e che, quindi, è da ritenersi già edificato; l'entità sostanziale del fabbricato non può essere mutata in terreno suscettibile di potenzialità edificatoria, sulla base di presunzioni derivate da elementi soggettivi, interni alla sfera dei contraenti, e, soprattutto, la cui realizzazione (nel caso in specie attraverso la demolizione del fabbricato) è futura (rispetto all'atto oggetto di tassazione), eventuale e rimessa alla potestà di soggetto diverso (l'acquirente) da quello interessato dall'imposizione fiscale.

Accertamento presuntivo per lo scostamento tra i corrispettivi dichiarati negli atti di compravendita e l'importo del mutuo

Cassazione n. 23379 del 19/9/19

Legittimo l'accertamento presuntivo ai fini Iva nei confronti di una società immobiliare che sia basato sullo scostamento tra i corrispettivi dichiarati negli atti di compravendita e l'importo del mutuo richiesto dagli acquirenti, non potendosi escludere in materia di presunzioni semplici che l'accertamento trovi fondamento anche su un unico elemento presuntivo.

Il condono per la società non si estende automaticamente ai soci

Cassazione n. 23544 del 20/9/19

In tema di imposte sui redditi delle società di persone, il condono fiscale ottenuto dalla società non estende automaticamente i propri effetti ai singoli soci, nei confronti dei quali l'Amministrazione finanziaria conserva il potere di procedere ad accertamento e che devono, pertanto, presentare autonoma istanza per potersi avvalere del beneficio.

La definitività dell'autonomo avviso di accertamento emesso a fini IRPEF nei confronti del socio ne comporta l'intangibilità, escludendone la possibilità di invocare la sussistenza del presupposto per la definizione agevolata anche qualora il socio abbia impugnato l'avviso di accertamento emesso nei confronti della società.

ACCERTAMENTO – QUESTIONI PROCEDURALI

Scadenza del termine dell'azione accertativa

Cassazione n. 23355 del 19/9/19

In materia di garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, la scadenza del termine di decadenza dell'azione accertativa non rappresenta una ragione di urgenza tutelabile ai fini dell'inosservanza del termine dilatorio.

PENALE TRIBUTARIO

Omesso versamento delle ritenute - soglia di punibilità dell'omesso versamento annuale – prescrizione delle mensilità irrilevante

Cassazione Penale n. 37537 dell'11/9/19

In tema di contributi previdenziali ed assistenziali, la fattispecie di cui all'art. 2 del D.L. n. 436/1983, è stata

riformata per effetto dall'art. 3, co. 6, del D.lgs. n. 8/2016. Questo prevede la sanzione penale per la condotta di omesso versamento, da parte del datore di lavoro, delle ritenute operate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti qualora l'importo superi la soglia di 10.000 euro annui. Di conseguenza, ai fini della punibilità, non è rilevante l'eventuale già dichiarata prescrizione delle omissioni mensili ricomprese nell'annualità in contestazione, in quanto la soglia è ora riferita al periodo annuale ed è, pertanto, indipendente da fatti estintivi diversi da quello, satisfattivo, del pagamento.

Compensazione dei debiti - il contribuente deve controllare i crediti utilizzati per effettuarla

Cassazione n. 39333 del 25/9/19

Nel sequestro preventivo non deve essere valutata la presenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico della persona nei cui confronti è operata la misura cautelare, essendo sufficiente la sussistenza dell'astratta possibilità, in una definita ipotesi di reato, del fatto contestato.

Nel caso di specie un contribuente nei cui confronti veniva disposto il sequestro preventivo per indebita compensazione, si era dichiarato totalmente ignaro dei fatti inerenti l'eccepita compensazione, operata dai commercialisti, con crediti su cui il contribuente non aveva fatto alcun tipo di controllo. In tal caso, la buona fede del contribuente è esclusa dal fatto che lo stesso ha dato seguito alla compensazione senza operare alcun controllo sui crediti utilizzati per effettuarla. Quindi, il fatto che si sia disinteressato delle sorti delle cartelle è indizio della consapevolezza della messa in atto di frodi fiscali.

Prova del rilascio delle certificazioni da parte dell'imprenditore ai suoi dipendenti - omesso pagamento delle ritenute previdenziali

Cassazione n. 36614 del 29/8/19

La prova del rilascio delle certificazioni da parte dell'imprenditore ai suoi dipendenti rileva ai fini della condanna per omesso pagamento delle ritenute previdenziali, in quanto non sono sufficienti i soli pagamenti degli stipendi e la presentazione del modello 770.

La presentazione del modello 770 costituisce mero indizio del rilascio delle certificazioni ai sostituti. Del tutto priva di valore indiziario rispetto alla prova del rilascio delle certificazioni ai sostituti è la circostanza che il ricorrente, in qualità di legale rappresentante della società, ha provveduto al pagamento degli stipendi ai dipendenti nel periodo in questione, posto che attribuire natura indiziante a detto comportamento, indipendentemente dall'esistenza di altri validi elementi di giudizio a suo carico, porterebbe ad un'inammissibile inversione dell'onere della prova, di tal che dovrebbe essere l'imputato a fornire la prova del mancato rilascio delle certificazioni ai sostituti.

Ricorso abusivo al credito

Cassazione n. 36985 del 3/9/19

Risponde del solo ricorso abusivo al credito (in quanto il delitto di ricorso abusivo al credito assorbe il reato di truffa ai danni della banca) l'imprenditore che ha emesso fatture false allo scopo di farsele anticipare dalla banca. Il delitto di ricorso abusivo al credito è punibile solo laddove intervenga la sentenza dichiarativa di fallimento, che rende concreto ed attuale il danno cagionato, per effetto della concessione di nuovo credito, a coloro nei cui confronti l'imprenditore era già debitore.

Si alla confisca con dolo specifico

Cassazione n. 37532 dell'11/9/19

È nulla la confisca a carico del contribuente se è stato il commercialista a non presentare la dichiarazione dei redditi. La misura non può infatti scattare per il semplice fatto che il cliente non ha vigilato sull'operato del professionista, ma è necessaria la prova del dolo specifico.

La prova del dolo specifico di evasione deriva dalla ricorrenza di elementi fattuali dimostrativi che il

soggetto obbligato ha consapevolmente preordinato l'omessa dichiarazione all'evasione dell'imposta per quantità superiori alla soglia di rilevanza penale.

Niente indebita compensazione per i contributi

Cassazione n. 38042 del 13/9/19

Il reato di indebita compensazione scatta soltanto se i tributi omessi riguardano le imposte dirette e l'IVA, non potendosi estendere anche agli inadempimenti di contributi previdenziali e assistenziali.

È illegittimo non applicare le sanzioni in presenza di condizioni di incertezza normativa

Cassazione n. 24707 del 3/10/19

Il giudice tributario non può dichiarare l'inapplicabilità delle sanzioni tributarie in presenza di obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle norme, cui la violazione si riferisce. È onere del contribuente richiedere l'eventuale disapplicazione fin dal primo grado di giudizio.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Irap - istanza di rimborso - decorrenza del termine di prescrizione decennale dalla formazione del silenzio rifiuto

Cassazione n. 23528 del 20/9/19

Alla domanda di rimborso o restituzione del credito maturato dal contribuente si applica, in mancanza di una disciplina specifica posta dalla legislazione speciale in materia, la norma generale residuale di cui all'art. 21, co. 2, D.lgs. n. 546/1992. La disposizione prevede il termine biennale di decadenza per la presentazione dell'istanza, che non esclude tuttavia, una volta maturato il silenzio-rifiuto, la decorrenza del termine decennale di prescrizione ex art. 2946 c.c.

Ne consegue che il decorso della prescrizione - che comincia solo se e quando il diritto può essere fatto valere - è sospeso durante il tempo di formazione del silenzio-rifiuto a norma dell'art. 21, d.lgs. n. 546/1992, laddove la richiesta al fisco di un rimborso s'intende respinta, a tutti gli effetti di legge, quando siano trascorsi 90 giorni dalla data della sua presentazione, senza che l'ufficio si sia pronunciato.

Tassa automobilistica - notifica con servizio postale - consegna all'ufficio postale entro il termine di prescrizione – ricevuto dal contribuente oltre il termine

Cassazione n. 22408 del 6/9/19

Deve considerarsi tempestiva la spedizione dell'atto impositivo effettuata prima dello spirare del termine di decadenza gravante sull'Ufficio, a nulla rilevando che la consegna al destinatario sia in ipotesi avvenuta successivamente a tale scadenza. Il principio secondo cui gli effetti della notificazione eseguita a mezzo del servizio postale si producono - per il notificante - al momento della consegna del plico all'ufficiale giudiziario (ovvero al personale del servizio postale) e - per il destinatario - al momento della ricezione, trova applicazione con riferimento non solo agli atti processuali ma anche agli atti d'imposizione tributaria. Ciò sul presupposto che il mancato verificarsi degli effetti della notificazione per il notificante non può essere fatto dipendere da un evento estraneo all'attività di impulso ed alla sfera organizzativa propria del medesimo, quale il tempo impiegato per la consegna al destinatario dall'agente notificatore, al quale il plico sia stato consegnato in tempo utile.

VARIE FISCALI

Esenzione ICI per la prima casa – non spetta agli immobili di proprietà di società semplici**Cassazione n. 23679 del 24/9/19**

Non sussistono i presupposti per il riconoscimento del regime agevolativo dell'esenzione ICI "prima casa" a favore di una società semplice di godimento, nella fattispecie in cui i soci utilizzano gli immobili come propria abitazione principale, avendo trasferito ivi la relativa residenza. I beni sono intestati alla società e ciascuno dei soci è titolare di una quota ideale (1/4) degli immobili.

Assume rilievo determinante il fatto che la società semplice è un soggetto giuridico diverso dai soci, creato con specifiche finalità, mentre il regime agevolativo impone che il beneficio sia concesso a persone fisiche, proprietarie di immobili o di diritti reali sugli stessi, che utilizzano il bene con le finalità peculiari indicate dalla norma. I quattro soci risultano titolari di una quota ideale, ciascuno di 1/4 di proprietà, quindi non sono titolari di diritti reali sullo specifico immobile utilizzato come abitazione principale, essendo irrilevante il trasferimento di residenza e l'utilizzo abituale dello stesso come abitazione del proprio nucleo familiare.

Imposta di registro - alla costituzione di servitù reale si applica l'aliquota dell'8%**Cassazione nn. 22198 e 22200 del 05/09/19**

La costituzione di una servitù prediale su un fondo agricolo non consiste in un trasferimento di facoltà. Secondo la Cassazione, il termine "trasferimento" contenuto nell'art. 1, della tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 1986 (TUR) è stato usato dal legislatore per indicare tutti gli atti che prevedono il passaggio da un soggetto ad un altro della proprietà di beni immobili o della titolarità di diritti reali immobiliari di godimento.

Il termine in questione non può, dunque, essere riferito agli atti che costituiscono diritti reali di godimento come la servitù, la quale non comporta trasferimento di diritti o facoltà del proprietario del fondo servente ma compressione del diritto di proprietà di questi a vantaggio di un determinato fondo (dominante).

Da ciò discende che all'atto di costituzione di servitù prediali su terreni agricoli non deve essere applicata l'aliquota dell'imposta di registro del 15% ma l'aliquota dell'8%.

Tarsu - box auto di pertinenza dell'abitazione - omessa denuncia - decadenza**Cassazione n. 23058 del 17/9/19**

In tema di tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il D.lgs. n. 507/1993, consente al contribuente di limitarsi a denunciare le sole variazioni intervenute successivamente alla presentazione della dichiarazione originaria, senza dover rinnovare la propria dichiarazione anno per anno; posto, però, che ad ogni anno solare corrisponde una obbligazione tributaria, qualora la denuncia sia stata incompleta, infedele, oppure omessa, l'obbligo di formularla si rinnova di anno in anno, con la conseguenza che l'inottemperanza a tale obbligo, sanzionata dall'art. 76 del citato decreto, comporta l'applicazione della sanzione anche per gli anni successivi al primo. D'altro canto, la protratta inottemperanza all'obbligo di presentare la denuncia non provoca la decadenza, per decorso del tempo, del potere del Comune di accertare le superfici non dichiarate che continuano ad essere occupate o detenute, ovvero gli altri elementi costituenti il presupposto della tassa".

Nel caso di specie, in cui la denuncia era stata presentata ma non comprendeva il box auto, è stato affermato che l'obbligo di denuncia si rinnova di anno in anno e che si applica ad esso il termine quinquennale di decadenza di cui all'art. 1 co. 161 del D.L. 296/2006.

È stato, inoltre, confermato che il box auto è soggetto al pagamento del tributo, anche se non allacciato alla fornitura di luce elettrica.

ICI/IMU - l'agevolazione per i coltivatori diretti è estesa anche agli altri comproprietari del terreno che non esercitano l'attività agricola**Cassazione n. 23591 del 23/9/19**

In tema di agevolazione ai fini ICI, la qualità agricola di un terreno pur potenzialmente edificabile, posseduto e condotto da uno dei comproprietari avente i requisiti soggettivi e oggettivi di cui agli artt. 2, co. 1 lett b), e 9, co. 1, del D.lgs. n. 504/1992, trova applicazione anche in favore degli altri comproprietari che non esercitano l'attività agricola, in quanto la destinazione agricola di un'area è incompatibile con la possibilità dello sfruttamento edilizio della stessa.

Niente sospensione tributi Sisma Abruzzo prima del 2009**Cassazione n. 23057 del 17/9/19**

Per consentire il rientro dell'emergenza derivante dal sisma che ha colpito l'Aquila e l'Abruzzo nel 2009, la ripresa della riscossione è avvenuta, senza applicazione di sanzioni, a decorrere dal mese di gennaio 2012 con una riduzione del 40% al netto dei versamenti già eseguiti; tale disposizione normativa limitava però la sospensione ai soli tributi la cui scadenza naturale cadeva nell'arco temporale indicato dal legislatore, senza estenderla a tutti i debiti tributari scaduti in un periodo diverso.